

MOZIONE CONCLUSIVA DEL CONGRESSO di GRUPPO **FABI INTESASANPAOLO**

Le Segreterie di Coordinamento e le Rappresentanze Sindacali Aziendali FABI del Gruppo INTESASANPAOLO, riuniti a Rimini in data 8 giugno 2010 in assemblea

APPROVANO

dopo ampio e approfondito dibattito, la Relazione della Delegazione Trattante.

L'assemblea **afferma** la necessità, in riferimento alla grave crisi economica e finanziaria in Italia ed Europa, di costruire un assetto di nuove regole sui mercati che impegni i paesi in una visione etica dell'economia orientata a principi di solidarietà negli stati e fra gli stati.

L'assemblea **rigetta** il principio che la crisi sia strumento per la fine progressiva dello stato sociale in Europa che ha permesso nel tempo una redistribuzione dei diritti sociali, attraverso l'accesso alle prestazioni sociali dello stato, in nome dell'eguaglianza.

L'assemblea **afferma** che la riduzione del Debito Pubblico in Italia, richiesto dagli impegni di Maastricht e dalla crisi finanziaria, debba avvenire con un corretto riequilibrio delle risorse al fine di non smantellare le coperture sociali e aggravare le condizioni delle fasce più deboli ed esposte della crisi.

L'Assemblea **approva** l'Accordo su Nuova Occupazione per i giovani nel Sud e i lavoratori in cassa integrazione, atto concreto di costruzione verso il futuro per coloro che oggi vivono fuori dal mondo del lavoro, senza garanzie e speranze.

L'assemblea **impegna** la Segreteria di Gruppo e la Delegazione Trattante a proseguire il percorso di estensione delle garanzie e tutele, così come è avvenuto dalla fusione a oggi con centinaia di accordi. L'Accordo di Cessione di Banca Depositaria a State Street è stata una tappa che ha permesso di ottenere per i lavoratori coinvolti una forte tutela collettiva e individuale per il rientro nel gruppo, di riferimento per tutti i lavoratori di INTESASANPAOLO GROUP SERVICE.

IntesaSanpaolo, grazie all'impegno dei lavoratori, ai sacrifici fatti nella fase di creazione di Intesa, alla responsabilità nell'affrontare temi di garanzia cui la Fabi ha dato sempre il massimo contributo, ha subito meno degli altri gli effetti della crisi. Impegno straordinario che non è venuto meno negli ultimi mesi, alla presenza di una forte turbolenza fra i grandi soci sul rinnovo dei vertici. Indicativo, in tal senso, il richiamo del Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi in merito all'esigenza della separazione della politica da banche e fondazioni, anche se in ritardo rispetto agli eventi.

Il valore e la centralità dei lavoratori guideranno la FABI nei prossimi impegni con l'Azienda.

Welfare: la prospettiva di una progressiva minor copertura dello stato sociale, in particolare delle prestazioni sanitarie, avvalora l'impegno della FABI a dare a tutti i lavoratori del Gruppo una sicurezza sociale aziendale in merito ad assistenza sanitaria, Previdenza, Circolo.

L'obiettivo di eliminare le disuguaglianze all'interno del Gruppo potrà essere raggiunto con accordi che rispondano a un corretto equilibrio tra aspettative ed estensione delle garanzie.

Il principio di solidarietà tra le generazioni attuali e future sarà un principio fondante per il Fondo Sanitario di Gruppo. La Fabi è pronta ad affrontare il percorso e misurerà nel confronto la volontà di controparte nel ricercare la più larga condivisione possibile rispetto a questi principi.

Protocollo delle Relazioni Sindacali: la centralità della contrattazione di Gruppo, a livello di Delegazione Trattante, è un valore di equità e di redistribuzione delle risorse per tutti i lavoratori del Gruppo. L'Assemblea Fabi ritiene, con la stessa fermezza sul valore della centralità della contrattazione, che il futuro Protocollo delle Relazioni Industriali, debba contenere nuovi spazi d'intervento per le strutture sindacali decentrate sugli effetti applicativi degli Accordi.

I Delegati, in un dibattito intenso, rivendicano strumenti, non più differibili, idonei alla tutela dei lavoratori presenti nei territori, nelle strutture Centrali, in ISPGroupService e società prodotto.

Premio Aziendale: l'impegno dei lavoratori deve essere riconosciuto. Gli indicatori di bilancio per il biennio 2010/2011, richiesti dall'azienda, mal si conciliano con la pesante variabilità finanziaria e la perdurante crisi economica. La definizione di eventuali indicatori dovrà prevedere una clausola di protezione che possa arginare eventuali scostamenti di Bilancio, non imputabili ai lavoratori.

Scelte da perseguire e condividere, con la massima convergenza possibile a livello unitario, con i sindacati maggiormente rappresentativi.

La Fabi affronterà i futuri impegni con la consapevolezza che le scelte debbano proseguire alla costruzione delle tutele in un giusto equilibrio tra le generazioni attuali con quelle future.